



Nell'ottica della logistica collaborativa, ogni attore della filiera produttivo-distributiva può integrare la propria struttura con i magazzini verticali automatici Incaricotech, semplificando interi processi

Strumenti efficaci di condivisione

I magazzini verticali automatici consentono ad ogni azienda di integrarsi nella supply chain di riferimento. Interfacciare i software semplifica i processi e riduce tempi e costi

La collaborazione tra diversi attori della filiera produttivo-distributiva è una pratica ancora lontana dall'essere consolidata. Le aziende che hanno messo prima di tutte piede nell'ambito della logistica collaborativa sono quelle che si occupano di distribuzione o produzione per "conto terzi". Questo perché risulta fondamentale condividere strumenti informatici, informazioni e know-how per avere continuità con le linee guida dettate dalla casa madre.

Oltre al business conto terzi, e nonostante le potenzialità inizino ad essere note ai più, la logistica collaborativa non ha ancora completamente preso piede all'interno del panorama delle PMI Italiane.

Una proverbiale reticenza

I motivi sono tutt'altro che facili da stanare: da un lato c'è un po' di proverbiale reticenza, tutta italiana, a condividere informazioni di natura industriale, quindi ancora di più a condividere strumenti e risorse. Dall'altro il fatto che la logistica collaborativa risulta vincen-

te se il peso specifico dei player lungo la filiera risulta omogeneo. Uno sbilanciamento massiccio di uno dei player fa perdere, almeno in parte, l'idea della collaborazione e della condivisione di risorse e strumenti. Incaricotech, in quanto distributore di magazzini verticali automatici, si pone in una situazione privilegiata, poiché ogni attore della filiera produttivo-distributiva può integrare la propria struttura con questi macchinari intelligenti e smart. Far comunicare i software (o, come si dice in gergo tecnico: interfacciare) semplifica interi processi con una conseguente riduzione di tempo e quindi di costi.

Gli elementi da considerare

In questo senso le soluzioni intralogistiche di Incaricotech risultano idonee a iniziare un percorso di logistica collaborativa, ma gli strumenti da soli non bastano. Serve la volontà di mettere a disposizione mezzi, risorse, tecnologie e know-how. Ci sono almeno altri due elementi da tenere in considerazione: la conformazione non lineare della filiera e il rapporto uno a tanti.

Partiamo dal primo: raramente oggi il fornitore è e rimane fornitore e il cliente è e rimane cliente. Molto spesso, anche a causa della complessità socio-industriale, i ruoli si scambiano ricordando la dialettica del servo-padrone Marxista. Quello che oggi è un fornitore, domani può essere un cliente.

Fintanto che i ruoli rimangono separati e mai confusi, la logica della condivisione fa fatica a diffondersi. Con uno scambio (sporadico o continuativo) di ruoli, invece, ovvero quando il cliente diventa al-

meno una volta fornitore, la logica cambia e può subentrare la volontà di trovare e sottoscrivere regole comuni che comprendano anche la dotazione di tecnologie e sapere condiviso.

L'impatto del Covid-19

Il rapporto uno a tanti definisce il mondo industriale odierno: la singola impresa oggi è un centro di aggregazione interconnesso, e bisognerebbe dotarsi di tanti strumenti condivisi quante sono le realtà per/con le quali si lavora, e questo può diventare estremamente dispendioso. L'investimento deve essere ben ponderato.

E poi c'è il Covid-19. Se a primo impatto, la pandemia può essere considerata colpevole di aver frenato o addirittura arrestato i primi passi della logistica collaborativa, in realtà scopriamo che le imprese di tutto il mondo hanno cercato, chi più chi meno, di avvicinarsi e supportarsi vicendevolmente per far fronte al disastro economico dilagante dal 2020. Ecco, quindi, che fornitori e clienti hanno rivisto e aggiornato le proprie forme di collaborazione, e questo può sicuramente contribuire a spianare la strada a nuove forme di cooperazione. La pandemia può dare la spinta iniziale che, altrimenti, necessiterebbe di ancora più tempo per essere compresa, prima, e avallata, poi.

Sottili implementazioni

È stato proprio l'alternarsi dei lockdown ad accelerare lo sviluppo dell'eCommerce imponendo forme di collaborazione logistica avanzata tra chi produce, vende e distribuisce. In sostanza si è diffusa e continua a diffondersi la

Miglioramenti funzionali



Tramite l'interfacciamento del software di magazzino con il sistema gestionale aziendale è possibile migliorare la gestione del materiale e avere un controllo real-time delle giacenze grazie alla mappatura tra aree manuali e automatiche. Informatizzando il processo logistico è possibile snellire il processo di picking, diminuendo i tempi di prelievo e riducendo gli errori, grazie alla riorganizzazione del processo medesimo. Con i magazzini verticali automatici, soluzione per eccellenza di integrazione di processo in ottica 4.0, è possibile ridefinire le logiche di utilizzo del magazzino ottimizzandone la gestione ed il completo controllo. Il magazzino verticale automatico ha subito negli anni importanti miglioramenti funzionali. Alla naturale evoluzione degli organi elettromeccanici e dell'elettronica, che sono funzionali ad aumentare le prestazioni e l'affidabilità, l'evoluzione più importante riguarda la parte gestionale e in particolare la gestione interna dei materiali.

consapevolezza della necessità di mettere a sistema gli apparati per moltiplicare le prestazioni. Racconta in proposito Loris Gasparini, amministratore delegato di Incaricotech: «Negli ultimi mesi abbiamo implementato e sviluppato soluzioni per la gestione di sistemi industriali complessi nell'ambito dell'automazione logistica. Se il livello di prestazione dei magazzini automatici verticali ha

Con gli smart glasses al lavoro. Con l'introduzione del digitale le nuove macchine hanno conosciuto una evoluzione senza precedenti avvalendosi di sensori, di sistemi di pick-to-light e put-to-light e della possibilità di connettersi con altre macchine tramite WMS



già raggiunto livelli molto avanzati, adesso la sfida ruota attorno al concetto di integrazione dei sistemi lungo la supply chain, in maniera tale da rispondere alle esigenze tanto della produzione quanto della distribuzione, visto il proliferare delle vendite online».

L'upgrade dei sistemi non va visto tanto nell'inserimento di macchinari fantascientifici quanto nelle implementazioni sottili, una rivoluzione silenziosa che punta a

estrarre altro vantaggio dalla proliferazione del digitale e dalla capacità di trattamento fulmineo di valanghe di dati.

Bisogna abbattere gli errori

«Il forte incremento della domanda sul web ha aumentato la platea di coloro che devono gestire grandi numeri e grandi ordini in maniera pratica e soprattutto veloce, puntando ad abbattere il tas-

so di errore quanto più possibile», prosegue Gasparini. Il canale digitale presenta una forte variabilità della domanda che per sua natura è imprevedibile. E questa variabilità rende necessaria l'integrazione di software aziendali ad apparecchiature altamente performanti. Tali software devono essere in grado di interfacciarsi sia con i fornitori, per la consegna rapida della merce, sia con la distribuzione, per garantire al consumatore finale un livello di servizio impeccabile.

«L'impossibilità di avere un controllo sugli ordini in arrivo, che si utilizzino magazzini verticali piuttosto che un picking prevalentemente manuale, ci ha spinto a sviluppare sistemi di gestione e interfacciamento capaci di integrarsi con strutture tradizionali non automatiche oltre che con gli spazi a terra gestiti. Lo stesso interfacciamento può essere effettuato non solo con computer desktop ma anche con dispositivi mobili come smartphone e tablet»



«Adesso la sfida ruota intorno al concetto di integrazione lungo tutta la supply chain, in modo da rispondere alle esigenze di produzione e distribuzione»

Loris Gasparini

AMMINISTRATORE
DELEGATO

Ora il controllo è real time

Se inizialmente la richiesta principale riguardava l'ottimizzazione degli spazi, ora si tratta di avere un controllo real-time del magazzino, una completa integrazione con il gestionale aziendale e un miglioramento del processo logistico in generale, anche relativo ai materiali gestiti al di fuori dei sistemi automatizzati.

C'è un abisso rispetto alle macchine delle generazioni più datate prive della possibilità di essere interconnesse e questo moltiplica in modo esponenziale i numerosi vantaggi derivanti dall'impiego dei magazzini verticali nei più svariati campi d'applicazione. Seguendo questa strada la gestione del magazzino ha subito una vera e propria riorganizzazione.

Da un magazzino statico e un personale dinamico si è giunti a un magazzino dinamico che rispecchia il concetto di merce all'uomo.

Il personale non deve più correre tra gli scaffali alla ricerca del materiale necessario, basterà una semplice sequenza di digitazione sulla consolle del magazzino ed esso provvederà a portare il materiale ad un'altezza ergonomica per il prelievo o la lavorazione richiesta.

Oggi l'uomo interagisce eseguendo quanto organizzato dal "sistema" e si interfaccia con sistemi put-to-light o in radiofrequenza per completare le attività.



Con l'arrivo dei magazzini verticali la gestione delle merci ha subito una riorganizzazione. Si è passati dal magazzino statico con personale dinamico a magazzino dinamico che introduce il concetto di merce all'uomo

Tanti ordini, poche righe

Il commercio elettronico si distingue dunque per l'alternarsi continuo della domanda, per la variabilità dei prodotti ordinati, in sintesi per una imprevedibilità alla quale il commercio tradizionale non è mai stato sottoposto. Da qui l'esigenza, da parte delle imprese, di disporre di strumenti affidabili che garantiscano la necessaria flessibilità per programmare da un minuto all'altro il confezionamento e la spedizione di quel che è stato ordinato. Per quanto la diffusione del just in time avesse ridotto parecchio l'abitudine ad accumulare scorte di magazzino, l'eCommerce ne ha comportato un ulteriore drastico ridimensionamento, facendo percepire ormai come normali le esecuzioni ad alta frequenza di ordini con poche righe e con una possibilità di programmazione molto scarsa. Tuttavia, la tecnologia aiuta molto e le possibilità oggi esistenti di connettere macchine non nuovissime con altre fortemente innovative stimola l'adozione di queste ultime.

Connessioni tramite WMS

Il progresso tecnologico ha insomma offerto negli ultimi anni alla

logistica numerose opportunità di rinnovamento. A ispirarle sono state soprattutto la digitalizzazione dei processi, con la quale è possibile automatizzare le attività ripetitive risparmiando energia e le connessioni internet attraverso cui si rilevano e si scambiano informazioni, in sicurezza e a costi contenuti.

Grazie a questi investimenti in chiave 4.0 sono aumentati rivoluzionando le procedure e coinvolgendo buona parte degli operatori del settore consapevoli che dall'integrazione dei processi con i committenti derivano vantaggi per entrambi. Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0 è il primo mattone su cui si fonda il Recovery Fund italiano.

Con l'introduzione del digitale le nuove macchine hanno conosciuto una evoluzione senza precedenti potendosi avvalere di sensori, di sistemi di pick-to-light e put-to-light e della possibilità di connettersi con altre macchine tramite WMS.

Le principali fasi del processo logistico possono oggi essere efficacemente implementate grazie a sistemi automatici e di gestione integrati e informatizzati. ✕